

Il caso delle promozioni negli ospedali e nelle Asl

il caso

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Sotto accusa gli incarichi di primari e manager

Nessun nome iscritto nel registro degli indagati, almeno per il momento, ma un mare di documentazione che gli investigatori del nucleo di polizia giudiziaria stanno acquisendo in tutta la regione.

Il sostituto procuratore Francesco Pinto ha intenzione di andare fino in fondo all'inchiesta su concorsi e nomine ai vertici della sanità ligure dopo il clamoroso sfogo-denuncia del professor Edoardo Berti Riboli il 14 dicembre davanti ai membri della Società ligure di chirurgia e le polemiche anche politiche che ne sono scaturite.

Le accuse del medico sulle scelte «di partito» ai vertici della sanità ligure sono state la miccia per far deflagrare una raffica di attacchi incentrati prima su 38 nomine a chiamata diretta, in base all'articolo 15 septies oppure senza concorso, poi su tutta una serie di interventi nell'ambito sanitario, fino ad arrivare alle proteste per le assegnazione degli spazi ospedalieri a una specialità piuttosto che a un

Inchiesta sulla Sanità nel mirino 38 nomine

La procura di Genova sta acquisendo molti documenti ma per il momento non ci sono avvisi di garanzia



A Genova si indaga sulla Sanità ligure

altra o alla stigmatizzazione del fatto che tutti i cinque medici savonesi comparsi nelle immagini della propaganda elettorale del presidente Claudio Burlando in un modo o nell'altro hanno fatto carriera.

«Le nomine sanitarie e ospedaliere attraverso l'articolo 15 septies sono state 38 in tre anni cioè circa 12 ogni anno e visto che in Liguria

ci sono 12 tra aziende sanitarie, ospedaliere e Istituti di ricerca, significa che ogni anno ognuna di queste strutture ha fatto una sola scelta di questo tipo - era stata la replica del presidente Burlando -. Un incarico all'anno non a vita mi sembra francamente un fatto fisiologico. In fondo, le vecchie regole favorivano il passaggio dell'eredità tra grandi professionisti e discepoli, ora comunque le nomine si basano sui titoli».

Non esiste una denuncia presentata all'autorità giudiziaria, come sottolinea il magistrato cui è stata assegnata l'inchiesta, ma il procedimento è stato aperto d'ufficio in seguito al montare della polemica. In sostanza, l'esame dei documenti e le indagini coordinate dal pm do-

vranno stabilire se esistano i termini per ipotizzare reati specifici, che vanno dal falso all'abuso d'ufficio.

In sostanza, una scelta potrebbe essere motivata anche da valutazioni di tipo politico e questo di per sé non costituirebbe reato, ma se il favoritismo fosse sostenuto da attestazioni fasulle, allora ecco che la giustizia penale dovrebbe muovere i suoi passi.

Il polverone sollevato ha investito la regione da Levante a Ponente, e tra i casi portati come esempio di una gestione con etichetta pd ci sono quelli di due dirigenti Asl: Paolo Cavagnaro a Chiavari e Franco Bonanni a Savona. In entrambe le situazioni sarebbe stato usato uno stratagemma per aggirare la legge che vieta, per incompatibilità, la no-

mina a dirigente di una Asl di primari della stessa azienda sanitaria. Sia Cavagnaro che Bonanni, poi diventato direttore dell'Agenzia sanitaria ligure, prima della nomina erano stati trasferiti ad altra Asl e una volta nominati erano stati messi in aspettativa come dipendenti, per poter riprendere comunque un'attività di primario dopo l'incarico a tempo determinato al vertice aziendale. In particolare, Bonanni era stato trasferito alla Santa Corona.

In caso di ipotesi di reato relative a singoli episodi nelle quattro province, la competenza dell'inchiesta resterebbe comunque alla Procura genovese, almeno secondo il pm Pinto, in quanto si tratta di concorsi di ambito regionale. Il lavoro di accertamento non sarà semplice.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA BERLOTTI

“Le polemiche politiche un attacco a Savona”

PARIDE PASQUINO
SAVONA

«E' in corso un attacco contro il sistema politico ed economico di Savona. E' talmente evidente. Siamo tornati al 1500». Il presidente della Provincia Marco Bertolotto contrattacca sul caso delle nomine dei primari, che ha coinvolto anche lui (è primario al Santa Corona).

«C'è una evidente sproporzione, tra la realtà dei fatti e gli attacchi che si sono scatenati contro il sistema sanitario savonese e alcuni suoi autorevoli professionisti - sostiene Berto-

lotto -. Qualcuno ha scelto di scatenare la sfiducia dei cittadini su uno dei temi verso i quali c'è grande attenzione e sensibilità: la salute. Ma il vero obiettivo è discreditare il sistema politico economico savonese, portando il conflitto sul terreno della salute. Il sistema sanitario savonese è, se paragonato a quello nazionale, in buona salute. È in corso una riorganizzazione che mette al centro il mantenimento della salute dei cittadini, a discapito di alcuni interessi privati, e questo disturba qualche investitore privato che vede ridurre i profitti. Ma non c'è dubbio che l'offerta

sanitaria savonese nel suo complesso cresca e continuerà a crescere, perché questi sono i dati oggettivi sotto gli occhi di tutti».

Perché un attacco così deciso? «Riflettiamo su cosa sta accadendo nella nostra provincia e cosa accade a Genova. Poi proviamo a mettere le cose in relazione - dice Bertolotto -. Quali sono gli assi di sviluppo intorno ai quali si sta attuando un'ampia convergenza nella nostra provincia? Il porto, piattaforma Maersk di Vado Ligure, potenziamento croceristica della Costa, sviluppo della Margonara. E poi recupero aree ex



Il presidente Marco Bertolotto

Acna di Cengio, rilancio del sito industriale di Ferrania, trasferimento e potenziamento di Piaggio da Finale Ligure a Villanova d'Albenga, potenziamento dell'Aeroporto di Villanova, definizione di un vero e proprio distretto energetico, basato soprattutto sullo sviluppo di energia da fonti rinnovabili».

E ancora: «Bretella Alberga-Millesimo-Predosa e rilancio del-

l'aeroporto di Villanova. In ognuna di queste linee di sviluppo troviamo qualche figura imprenditoriale o istituzionale genovese: Malacalza, Messina, Gavio, Gambardella, il prefetto Romano. Sono uomini appartenenti al sistema genovese, che hanno visto delle opportunità nel territorio della provincia di Savona e che colgono come una importante opportunità la coesione che si sta realizzando tra enti pubblici, porto, Unione industriali, sindacati e territorio. Aggiungiamo poi che la Piaggio ha interessi sia a Genova che nella nostra provincia, e che un suo sviluppo savonese non è visto di buon occhio dai genovesi».

Prosegue il presidente Bertolotto: «Le difficoltà che sta attraversando il sistema genovese, ne sono esempio la lentezza e le forti contrapposizioni nel prendere decisioni importanti per i vertici del porto e dell'associazione degli industriali, spinge alcuni attori economici genovesi a bloccare ciò che sta accadendo nella no-

stra provincia. È la storia che si ripete dopo cinque secoli. Sono molti gli attori di questo processo positivo savonese. Due soprattutto stanno avendo un ruolo determinante: il presidente Burlando, che guarda con interesse e facilità ciò che stiamo facendo nel Savonese; il sottoscritto, presidente della provincia, che è impegnato nel tenere insieme un territorio nella consapevolezza che il nostro vero vantaggio competitivo è la coesione. Attaccando queste due figure istituzionali si mina l'intero processo di sviluppo savonese».

Ma ora è scesa in campo anche la magistratura che ha aperto un'inchiesta sulle nomine dei primari e dei manager. «Ben vengano le indagini. Se ci sono responsabilità è giusto che venga tutto chiarito. Sfido chiunque a mettere in discussione le mie capacità professionali. Posso sicuramente essere messo in discussione come presidente della Provincia, ma non come medico».



MACELLERIA EQUINA

...ed altro
Minima

Cairo Montenotte
C.so G. di Vittorio 47 - cell. 340 411 1923